Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1354 - 1° Novembre 2026 – Solennità di Tutti i Santi

Una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare…

La solennità di Tutti i Santi ha origini molto antiche che risalgono all'inizio del VII secolo. Nel 609 l'imperatore bizantino Foca, mosso da scopi politici, donò al Papa il Pantheon, tempio che fino a quel momento era dedicato a tutti gli dei. Il 13 maggio dello stesso anno papa Bonifacio IV consacrò il Pantheon al culto cristiano, dedicandolo a *Santa Maria ad Martyres*. Per circa due secoli fu il 13 maggio, data della consacrazione del Pantheon, il giorno in cui la Chiesa celebrava la solennità con cui venivano ricordati tutti i martiri cristiani, cioè tutti coloro che avevano testimoniato la fede in Cristo con l'effusione del proprio sangue. Con il trascorrere del tempo divenne, tuttavia, sempre più chiara la percezione secondo cui **la santità** non poteva essere riconosciuta solo nel martirio, ma era **evidente e operante anche in ogni stile di vita improntato al Vangelo**, in un cammino quotidiano di fedeltà a Cristo. Così, a partire dall'anno 835 la celebrazione della ricorrenza venne trasferita dal 13 maggio al 1° novembre e prese il nome di **festa di tutti i Santi**. L'attuale celebrazione, dunque, vuole evidenziare, anche attraverso il percorso che la liturgia odierna ci invita a compiere, che la santità appartiene alla vocazione di ciascun cristiano, non è una meta irraggiungibile, destinata solo a pochi eletti. Lo afferma il brano della prima lettura che, con linguaggio molto suggestivo, parla di una "*moltitudine immensa [di salvati], che nessuno poteva contare*". I santi, dunque, sono molti più di quelli riportati nel calendario. Sono persone normali, sante e santi di ogni tempo e tra loro ci sono anche tutte quelle persone che esprimono la "***santità della porta accanto***" (Cfr. FRANCESCO, esort. Ap. *Gaudete et exsultate*, 7), che vivono cioè vicino a noi e che sono per il mondo un **riflesso della presenza di Dio e della sua salvezza**. La santità, dunque, è vocazione e possibilità per ogni credente, per ciascuno e ciascuna di noi, donataci in forza della passione, morte e resurrezione di Gesù. La santità è sicuramente frutto della Grazia di Dio, ma al tempo stesso è anche conseguenza della nostra libera risposta ad essa. Ci aiuti, allora, durante il nostro cammino l'esempio di tutti i santi, affinché possiamo vivere la nostra storia con i piedi ben piantati per terra e lo sguardo rivolto sempre verso il Cielo. La Santa Madre di Dio, Regina dei santi, sostenga i nostri passi sulla strada della santità.

■ Non è una semplice pratica devozionale o sentimentale, ma esprime il nucleo stesso della fede cristiana: l'amore di Dio per l'umanità.

LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'.

Lo scorso mese di giugno sono stati celebrati i 170 anni da quando il beato papa Pio IX estese alla Chiesa universale la festa del Sacro Cuore di Gesù, celebrata ogni anno nel venerdì successivo al Corpus Domini. Una festa che ci riporta idealmente all'umanità di Cristo come viene raffigurata nel celebre dipinto di Pompeo Batoni (1708-1787), in cui si vede un Gesù che dona il suo cuore trafitto da una corona di spine a tutta l'umanità per la sua salvezza. «Quella per il Sacro Cuore non è una semplice devozione popolare di tipo "emozionale", ma una vera e propria scuola di spiritualità che può insegnare come vivere da cristiani nel mondo di oggi». A sostenerlo è il gesuita Ottavio De Bertolis, classe 1963, che nel corso di questi anni ha dedicato ampi articoli su La Civiltà Cattolica a questa devozione e vi ha dedicato vari libri. «La dimostrazione di tutto questo – continua il religioso ignaziano – ci arriva anche dal successo di pubblico, per certi versi inaspettato, suscitato nella Francia post-cristiana di oggi dal film documentario *Sacré-Cœur*, che racconta in chiave divulgativa le apparizioni del Cuore di Gesù alla religiosa visitandina santa Margherita Maria Alacoque, avvenute in Francia tra il 1673 e il 1675». E aggiunge un dettaglio a questo proposito: «Credo che sia essenziale riscoprire una vera iniziazione ai misteri della nostra fede, riscoprendo la centralità del nostro rapporto personale con il Signore, la vitalità dei Sacramenti, la centralità dell'ascolto orante della Parola. La nuova evangelizzazione deve ricominciare innanzi tutto dalla Chiesa, sembra strano a dirsi. Di fronte a una certa mentalità diffusa, dobbiamo ritrovare lo specifico cristiano. Solo così la spiritualità del Cuore di Cristo potrà rifiorire».

Un culto, quello del Sacro Cuore di Gesù, che trova uno dei suoi principali riferimenti spirituali proprio in quell'evento avvenuto, più di 350 anni fa, a *Paray-le-Monial*. «Quelle apparizioni private, come del

resto tutte le rivelazioni private – osserva padre De Bertolis – non aggiungono nulla alla Scrittura, ma sono da accogliersi con gratitudine. Le apparizioni a santa Margherita Maria Alacoque, del resto, non segnano l'inizio della devozione al Cuore di Gesù, che è antica quanto il Vangelo che ci mostra in ogni riga la santissima umanità di Cristo. Il suo cuore riassume e sintetizza tutta la sua adorabile Persona».

«Papa Francesco nella sua ultima enciclica, la *Dilexit nos*, riprende la lettera enciclica di papa Pio XII *Haurietis aquas*, dedicata proprio al significato teologico e spirituale della devozione al Sacro Cuore di Gesù, rilanciandola in tutta la sua importanza – spiega ancora padre De Bertolis. È essenziale fondare la spiritualità del cuore di Cristo, infatti, non solo nelle rivelazioni private, ma in tutta la Scrittura, proprio come ci mostra Pio XII. Sarebbe bellissimo contemplare l'ampiezza del simbolo dell'acqua, della sorgente viva e del sangue, che si accavallano in qualche modo all'immagine del Crocifisso. Gesù, infatti, ci rivela nella Legge, nei Profeti e nei Salmi tutto quanto si riferisce a Lui. Questo è il cuore dell'esperienza pasquale».

La devozione al Sacro Cuore conobbe il suo momento di massimo fulgore come reazione al giansenismo, diffusosi nella Chiesa cattolica tra il XVII e il XVIII secolo. Ricorda padre De Bertolis che «il giansenismo fu una specie di eresia, che si diffuse tra il Seicento e il Settecento, derivante da una lettura unilaterale della teologia di sant'Agostino, a opera appunto di Giansenio, vescovo di Ypres, in Belgio. In sostanza, la Chiesa si era dimenticata che Dio è amore, come dice san Giovanni: di qui una grande rigidità nell'amministrazione dei Sacramenti, una morale puramente legalistica, la paura di Dio e non il suo amore. I gesuiti, da sempre, proprio per gli Esercizi Spirituali, furono liberi da queste pastoie e per questo furono anche molto avversati».

È significativo, dunque, che papa Bergoglio abbia voluto dedicare la sua ultima enciclica, la *Dilexit nos*, nel 2024, proprio al Sacro Cuore di Gesù. «Papa Francesco dice che quell'enciclica è la chiave di lettura delle sue stesse encicliche sociali. Papa Francesco, riprendendo il compito che il Cuore di Cristo affidò specificamente alla Compagnia di Gesù, ribadì la centralità e l'essenzialità di questa devozione, parole sue, tanto attingendo alla Scrittura quanto alla grande tradizione dei santi antichi e moderni. Sta a noi, se vogliamo, riprendere e continuare questo tesoro. Cosa che nel mio piccolo provo a fare anch'io».

Sintesi e stralci di un articolo di Filippo Rizzi pubblicato sul sito internet www.avvenire.it.

LA LITURGIA DELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Antifona d'ingresso
Rallegriamoci tutti nel Signore, in questa solennità di tutti i Santi: con noi si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Colletta
Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Ap 7, 2-4,9-14)*
Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.
Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».
– **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 23)*

Rit: ***Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.***

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. *(Rit.)*

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. *(Rit.)*

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. *(Rit.)*

SECONDA LETTURA *(1Gv 3, 1-3)*
Vedremo Dio così come Egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Mt 11, 28*)
Alleluia, Alleluia.
Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.
Alleluia

VANGELO *(Mt 5, 1-12a)*

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». – **Parola del Signore.**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(alle seguenti parole sottolineate tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, attraverso l'intercessione dei santi, affidiamo a Dio Padre le gioie e le preoccupazioni della nostra vita e le richieste di quanti si affidano alle nostre preghiere.

Preghiamo insieme, dicendo: ***Santifica la tua Chiesa, Signore.***

1. Per la Chiesa: in un tempo attraversato da tanta discordia e violenza, sia segno luminoso della pace e dell'amore che proviene da Dio. Preghiamo.
2. Per i genitori: siano per i loro figli i primi testimoni della fede e della bellezza della vita cristiana. Preghiamo.
3. Per quanti occupano posti di responsabilità nella società civile: agiscano sempre con coraggio e dedizione a servizio della verità, della giustizia e del bene comune. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: sostenuta dall'esempio e dall'intercessione di tutti i Santi, possa crescere ogni giorno nella fede, nella speranza e nella carità. Preghiamo.

C – Padre buono, che nel Signore Gesù ci hai dato la guida e il maestro, esaudisci le nostre preghiere e sostieni sempre il nostro cammino sulla via della santità. Per Cristo nostro Signore.

INDULGENZA PLENARIA IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI.

In occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, la Chiesa concede l'indulgenza plenaria, applicabile esclusivamente alle anime del Purgatorio:

- Da mezzogiorno del 1° novembre e per tutta la giornata del 2 novembre, i fedeli possono ottenere, **una sola volta nell'intero periodo**, l'indulgenza plenaria visitando devotamente una chiesa o un oratorio e recitando il Padre nostro e il Credo.
- Dal 1° all'8 novembre, l'indulgenza plenaria può essere ottenuta, **una volta al giorno**, visitando devotamente un cimitero e pregando, anche soltanto mentalmente, per i defunti.

Per ottenere l'indulgenza plenaria sono inoltre necessarie le consuete condizioni: confessione sacramentale, Comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre e sincero distacco da ogni peccato, anche veniale.

Attraverso questo dono spirituale, la Chiesa invita i fedeli a vivere concretamente il mistero della comunione dei santi, manifestando la propria carità verso coloro che ci hanno preceduto nella fede.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana…
DOMENICA 1 NOVEMBRE **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**	Ore 10:00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10:15: Catechesi 2^ e 3^ anno Cresime Ore 11:30: Catechesi 1^ anno Comunioni Ore 11:30: Catechesi 2^ anno Comunioni Ore 11:30: Catechesi 1^ anno Cresime
MARTEDÌ 3	Ore 16:45: Catechesi 2^ anno Comunioni
MERCOLEDÌ 4	Ore 15:30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 5	**Dalle ore 09:30 alle ore 13:00 e dalle ore 16:30 alle ore 20:00** **Giornata dedicata all'Adorazione Eucaristica**
VENERDÌ 6	Ore 17:00: **1° Venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.25) poi S. Messa** Ore 17:00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 19:30: Incontro Gruppo Giovani (fino alle ore 20:30) Ore 21:30: Incontro della corale della Parrocchia. Prove di canto per la liturgia della Domenica
SABATO 7	Ore 17:00: **1° Sabato del mese dedicato al Cuore Immacolato di Maria: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.25) poi S. Messa**
DOMENICA 8 NOVEMBRE **32ª DEL TEMPO ORDINARIO**	Ore 10:00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10:15: Catechesi 2^ e 3^ anno Cresime Ore 11:30: Catechesi 1^ anno Comunioni Ore 11:30: Catechesi 2^ anno Comunioni Ore 11:30: Catechesi 1^ anno Cresime

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Email:	parrocchia.smdm@gmail.com
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Instagram:	www.instagram.com/parrocchiasmdmazzarello
Facebook:	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 16:30 alle ore 18:30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08:30 18:30
SABATO	08:30 18.30
DOMENICA	10:00 11:30 18:30

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa